

COMUNITÀ DI SANT'EGIDIO

Roma, 5 aprile 2022

Associazione D-PROJECT APS
Concetto Tarascio
Segretario Tesoriere

Gentile Segretario, cari amici,

a nome della Comunità di Sant'Egidio desidero ringraziarvi per il contributo che avete voluto darci nell'ambito dell'Emergenza Ucraina, in favore delle persone diabetiche. La vicinanza di tanti e la solidarietà concreta in questo tempo difficile sono il segno che, insieme, si può fare qualcosa di utile e giusto per questo paese colpito. E' un segno piccolo ma pieno di speranza, che la guerra cessi al più presto e si possa ripartire.

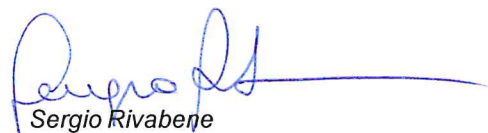
La situazione nel paese, prodotta dalla guerra, rimane sempre drammatica (come purtroppo è sotto

gli occhi di tutti): milioni di persone sono state costrette a lasciare le proprie città, e vivono profughe nella parte occidentale (per ora per lo più risparmiata complessivamente dal conflitto) oppure, e sono la maggior parte, oltre confine, nelle nazioni più vicine. Le Comunità di Sant'Egidio in Polonia, Slovacchia e Ungheria sono fortemente impegnate ai confini per l'aiuto e la prima assistenza. Abbiamo aperto in questi giorni un luogo nel centro di Leopoli, dove si sono moltiplicate le iniziative di solidarietà con i poveri e con i profughi; è anche il centro di coordinamento dell'azione umanitaria di Sant'Egidio in tutta l'Ucraina.

Abbiamo già provveduto ad inviare diversi carichi di aiuti umanitari, destinati direttamente a chi è più fragile e nel bisogno. Questa settimana partirà una nuova spedizione di medicinali (che avete anche voi sostenuto) e vestiario, che abbiamo provveduto ad acquistare; successivamente, prenderemo ad inviare aiuti alimentari.

Siamo anche impegnati per l'accoglienza in Italia di tante situazioni fragili, di cui abbiamo avuto informazioni dirette: sono qui da due settimane 50 malati dializzati, che non riuscivano più ad essere curati, e che abbiamo provveduto a far giungere e poi ospitare a Genova, Roma e Padova. Qualche giorno fa, è giunto a Grottaferrata un gruppo di 10 madri con 30 minori (alcune delle madri erano "bambine di Chernobyl" che furono ospitate in Italia all'epoca del disastro della centrale nucleare!).

Nei prossimi mesi sappiamo che bisognerà continuare a fare tanto per l'Ucraina: essere in tanti crediamo possa fare la differenza. Per questo, grazie ancora di cuore !



Sergio Rivabene

Comunità di Sant'Egidio